



# Sacra Informa

Sacra Informa • Anno 21 n.1 • Aprile 2014

Cari volontari, vi scrivo con nel cuore l'emozione ancora vibrante dei due incontri particolari: l'Assemblea annuale dei soci, che si è svolta in un clima di simpatia e collaborazione, terminata con la tradizionale merenda sinoira, e la giornata di formazione.

Siamo entrati ormai nella primavera, stagione quanto mai impegnativa per i volontari perché l'Abbazia richiama una moltitudine di persone attratte dagli aspetti mistici, religiosi, paesaggistici, storico-artistici della Sacra. È quindi ora di accogliere i bei gruppi di visitatori che riempiono lo *Scalone dei Morti*, le masse vacanziere del giorno di Pasquetta, le corali che animano la S. Messa, i concertisti delle serate estive.

Occorre organizzare bene l'accoglienza, ma soprattutto le guide volontarie devono considerare con attenzione il proprio ruolo perché il visitatore, al termine della visita, si porterà sì nel cuore e negli occhi i meravigliosi scorci dell'Abbazia, ma anche le parole, l'atteggiamento e il sorriso di chi l'ha accompagnato. È con questo spirito, volto a migliorare la qualità della prestazione della guida volontaria, ed anche per apprezzare con più cognizione le opere scultoree e pittoriche, che è stata organizzata la giornata di formazione, aperta eccezionalmente al pubblico, che ha avuto come argomento la *simbologia medioevale*.

Dopo l'introduzione di accoglienza di padre Pino, padre Giampietro Casiraghi ha trattato i differenti Bestiari, frutto del legame profondo che gli uomini medioevali avevano con la natura, intesa come prodotto dell'opera del Creatore. Nel pomeriggio padre Pierluigi Lia ci ha trasportati nel mondo del Simbolo, dell'Ordine, della Parola e del Numero. Un emozionante tuffo nel passato che ha permesso di avvicinarci alle raffigurazioni sacrensi ed al piano teologico che le giustifica.

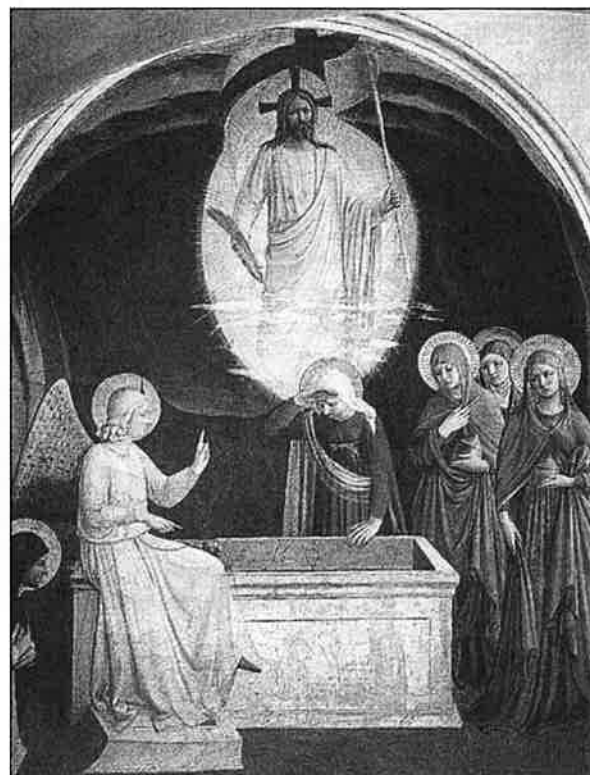
(Per motivi di tempistica, rimando al prossimo numero di *Sacra Informa* un sunto degli interventi dei due relatori).

Ora nel nostro prossimo futuro ci attende l'impegno della giornata di Pasquetta, mentre il 17 maggio visiteremo in Savoia il castello di Miolans, il feudo di Urbano Abate Commendatario della Sacra, a Modane il bunker sotterraneo della seconda guerra mondiale e il simpatico museo del famoso coltellino Opinel a Saint Jean de Maurienne. La gita è aperta anche agli amici dei volontari.

A giugno, come da tradizione, saremo impegnati nella visita in costume *Un'antica Abbazia racconta...* e, novità di quest'anno, nelle *Schegge di cultura*, visite a tema nei lunedì estivi su San Michele, Rosmini, i Savoia, i materiali costruttivi e pittorici della Sacra e la presenza militare. Una simpatica iniziativa nata dal desiderio di approfondimento e di ricerca dei nostri volontari, sintomo di vitalità della nostra Associazione. E allora, **buona Pasqua** a voi e buon lavoro!

GIORGINA

Beato Angelico: *Pie donne al sepolcro*. Conv. San Marco.



# LA MOSTRA I PRESEPI DAL MONDO

Enorme successo alla Sacra di San Michele della prima edizione della mostra *Presepi dal Mondo* esposti nella sala del Pellegrino della Foresteria grande durante il periodo natalizio (8 dicembre, 2 febbraio).

L'iniziativa, fortemente voluta da Gigi e sostenuta dalla comunità rosminiana della Sacra di San Michele, ha accolto la disponibilità dei volontari per allestire e permettere l'apertura della mostra.

I più di novanta presepi, provenienti da più continenti, erano attornati da molte riproduzioni aventi come tema Annunciazione, Natività e Adorazione dei Magi, dei maggiori pittori italiani da Giotto a Caravaggio.

I commenti rilasciati dai tanti visitatori sul registro delle firme hanno confermato l'intuizione di Gigi nel voler allestire alla Sacra questa esposizione. Hanno altresì confermato l'interesse e la sorpresa di trovare qui raccolte testimonianze di fede legate alla Natività provenienti, come detto sopra, da vari paesi. Molti visitatori sono rimasti colpiti dalla presenza di presepi provenienti dal loro paese d'origine.

Anche gli assessori, regionale e provinciale, alla cultura hanno apprezzato l'iniziativa in occasione di una loro visita istituzionale alla Sacra. Come anche il Padre Generale dei Rosminiani, don Vito Nardin il 27 dicembre in occasione della sua visita natalizia alla comunità.

Questi motivi ci hanno fatto ritenere ben riuscita la mostra e spinti a ripetere l'esperienza il prossimo anno, sempre in occasione del Santo Natale.

Doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno dato la disponibilità dei loro presepi e dei pannelli fotografici e di tutti i volontari che han-



no presidiato la mostra nei giorni di apertura. Cogliamo l'occasione per invitare tutti i volontari, che come *hobby* hanno quello della raccolta di presepi durante i loro vari viaggi attorno al mondo, a mettere a disposizione i loro *souvenirs* per la mostra del prossimo anno, questo per aumentare, se non il numero dei presepi, la presenza di gioielli di fede realizzati con disparati materiali. Qui di seguito i commenti più significativi rilasciati dai visitatori.

*Davvero meritevole! Complimenti a questi artisti italiani e stranieri. Il Signore ha dato loro una grande virtù, L. C. Torino.*





Merry Christmas!! With love from Singapore, T. and family.

*Molto bello e suggestivo, M. e D. Foligno.*

Congratulazioni per la qualità, la ricerca, il gusto nell'allestimento. Grande qualità delle opere, F. R.

*La grandezza si trova spesso nelle cose semplici che ci circondano, L.*



*Erano tutti bellissimi, tranne quello della Valle d'Aosta, Ginevra B.*

Questo il seguito della mostra dei presepi.

Il 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al Tempio, la Cometa è arrivata fino in chiesa, infatti, al termine della Santa Messa è stata benedetta la Stella Cometa che fino a quel giorno era una delle opere esposte nella mostra; sarà ora esposta perennemente lungo il percorso di visita dell'abbazia. Questo poiché lo scultore Giuseppe Antonini, autore dell'opera, ha deciso di donarla alla Sacra.

L'artista ha realizzato questa stella cometa in legno di cirmolo per partecipare ad un concorso espositivo nel 2006. L'autore ha voluto rappresentare la sofferenza della vita partendo dal fondo della coda della cometa stessa raffigurando un soldato con zaino e fucile per poi passare ai



Stupendi i Presepi, ogni cosa è al punto giusto, ogni cosa significa un momento magico, ogni Paese dice qualcosa di diverso, ma comunque trasmette l'allegria e la spontaneità di un lavoro fatto con amore e dedizione, M. R.

*Complimenti e auguri a tutti. Bella la rosa fiorita fuori, B. P.*



Bello il presepe della Tanzania ma tutti gli altri non sono da meno, Toni.

*Mi è piaciuto il presepe della stella, Anna.*

I presepi sono molto belli, i miei preferiti quelli in cera d'api, Alice.

*È stato un bel giro del mondo, dalla Repubblica Dominicana alla Lapponia, fino ad osservarne uno piccolissimo attraverso una lente, A. e P.*

Viellen dank. Sind accés under shon guttes neues iahr 2014, A. A. Frankfurt am Main.



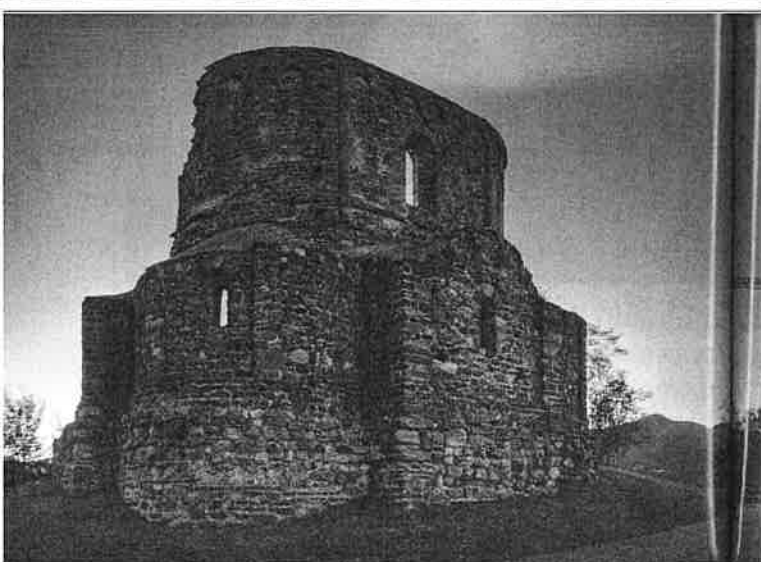
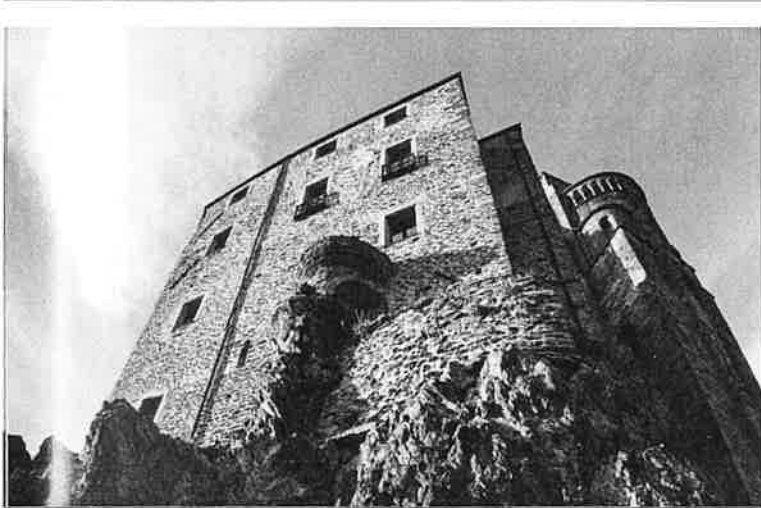
vari momenti della vita con personaggi al lavoro (si notano contadini e artigiani) per giungere all'fine davanti al Bambino dove un fanciullo inginocchiato e con le braccia aperte esprime la gioia dell'incontrare Gesù.

Alcuni dati tecnici sull'opera per chi non ha ancora avuto modo di vederla: la cometa è lunga due metri e 20 centimetri, la stella vera e propria ha un diametro di ottanta centimetri, vi sono raffigurati 25 personaggi e 8 animali. Un pannello sistemato nei pressi spiega ai visitatori cosa ha voluto raffigurare l'artista con la sua opera.

DON PINO  
SANTORO







# FESTA DELLA CELLA

SACRA DI SAN MICHELE 22 FEBBRAIO 2014-02-23

Anche alla Sacra di San Michele, in valle di Susa, Torino, dove i padri rosminiani sono presenti dal 1836, è stata festeggiata la "Festa della Cella". La "Cella" è la stanzetta dove il beato Antonio Rosmini visse la Quaresima del 1828 (le Ceneri erano il 20 febbraio) e dove scrisse le Costituzioni dell'Istituto della Carità.

La ricorrenza è stata festeggiata con una Messa celebrata da padre Pino Santoro, il 22 febbraio. Alla Sacra funzione hanno partecipato gli Ascritti rosminiani, un gruppo di appartenenti all'Associazione volontari Sacra di San Michele e una delegazione di trentini invitati dal loro parente padre Giuseppe Bagattini, attuale Rettore dell'antica Abbazia benedettina dedicata all'Arcangelo.

Durante l'omelia il celebrante ci ha invitati a visitare la Casa natale di Rosmini, a Rovereto, e la piccola Cella abitata dal Beato al Sacro Monte Calvario di Domodossola, per capire il grande passo che ha compiuto Rosmini, distaccandosi da tutto; il suo intimo amico, Nicolò Tommaseo, lo aveva definito "una pazzia". Evidentemente il gesto del sacerdote trentino non era stato capito.

Sempre nell'omelia i fedeli sono stati invitati, seguendo anche le letture del giorno, a farsi Santi, prendendo Rosmini come modello.

Al termine della Santa Messa la reliquia del Beato è stata posizionata accanto al busto che lo raffigura.

Dopo la Messa il padre Rettore ha aperto le porte del convento per un momento conviviale tra tutti i partecipanti alla Messa.

DON PINO



Cari amici,

sono un sacerdote Rosminiano venuto dall'India alla Sacra per fare comunità assieme al padre rettore don Giuseppe Bagattini e a padre Pino. Ero già stato alla Sacra nell'estate dell'anno 2000 quando il rettore era padre Antonio Salvatori. Se allora ero venuto per un'estate adesso ci sono perché così ha stabilito l'ubbidienza.

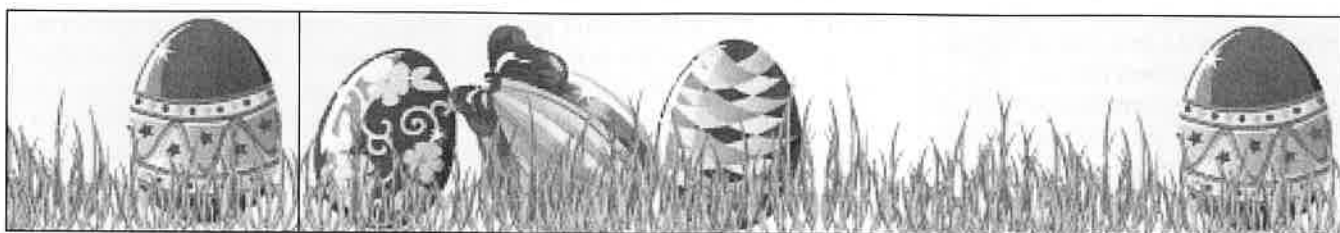
Ricordo che all'epoca qui c'erano tanti lavori in corso, quindi non tutto era ordinato e completato. Ora certamente per merito del personale e l'aiuto validissimo dei volontari i visitatori trovano un'ottima accoglienza e notano pulizia e ordine in tutto il percorso della visita, e di questo fanno fede le tante testimonianze e commenti scritti sul registro dei visitatori.

Esprimo un grazie sincero ai padri, a voi volontari e al personale, per la calda accoglienza riservatemi e per tutto quello che fate per la Sacra.

Qui mi trovo molto bene e spero di lavorare insieme con voi molti anni.

Auguro a tutti voi che amano la Sacra una **BUONA PASQUA**. Saluti.

PADRE VINOD JOSEPH THAZHCHAYIL IC.



## PROTOCOLLO D'INTESA

Il 21 dicembre 2013 è stata una giornata importante.

Presso la sala *Padre Antonio Salvadori*, sede della nostra Associazione, è stato firmato dai Padri Rosminiani, nella persona del Rettore padre Giuseppe Bagattini, e dalla Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Cultura ed alle Politiche Giovanili Michele Coppola, alla presenza dell'Assessore Provinciale al Bilancio, Relazioni internazionali, Cultura e Patrimonio Marco D'Acri, un **Protocollo d'Intesa** con lo scopo di «*promuovere la conoscenza e la valorizzazione e a garantirne il recupero e la conservazione, al fine di farne centro di scambio ed integrazione delle culture regionali d'Europa, della spiritualità e della pace, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 21 dicembre 1994 n. 68...*».

Si richiamano così quelle caratteristiche culturali di internazionalità, di collaborazione tra i popoli e spiritualità già presenti nelle origini della Sacra, monumento fondato da un francese, luogo di formazione di priori e abati delle più importanti abbazie della cristianità medioevale e visitata per mille anni da pellegrini europei devoti all'Arcangelo. Il **Protocollo d'Intesa**, nella premessa, riassume la storia della presenza dei Padri Rosminiani alla Sacra e dei rapporti istituzionali con la Regione, a partire dal 1836 quando a seguito di un Regio

Decreto emanato da re Carlo Alberto l'abbazia viene data in affido perpetuo al beato Antonio Rosmini, fondatore dell'Istituto della Carità, che accettò, trovandola conforme allo spirito della sua Congregazione.

«*Al fine di confermare e rafforzare a tempo indeterminato nel luogo la presenza dei Padri Rosminiani dell'Istituto di Carità... (omissis) quale elemento costante e irrinunciabile per la realtà religiosa e culturale della Sacra, la Regione Piemonte ha affidato loro, mediante successive convenzioni, la gestione della Sacra di San Michele...*».

Così di anno in anno si è rafforzata una collaborazione tra le parti che è sfociata a dicembre 2013 nella sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa**, che ribadisce la volontà di lavorare a lungo insieme. È stata una giornata speciale, per la storia dell'abbazia, ma per chi era presente quella mattina è stata sicuramente una lezione di educazione civica perché il protocollo, la formalità dell'evento si sono intrecciati con la consueta amabilità e praticità del Rettore che ha contagiato le autorità sedute attorno al tavolo ovale. Il freddo linguaggio istituzionale ha trovato volti, sorrisi, strette di mano tra uomini.

E la storia continua...

GIORGINA



# CAMMINARE NEI DINTORNI DELLA SACRA DI SAN MICHELE

**ITINERARIO n° 5. Il "Sentiero di S. Francesco" è un percorso ad anello proposto da "Ambiente e natura del gruppo Abele"; si sviluppa sugli appezzamenti posseduti dall'antico Convento Franciscano, a monte della borgata Mortera, presso la strada che collega Avigliana alla Sacra di San Michele.**

Il convento di San Francesco, oasi di silenzio, contemplazione e preghiera, venne eretto nel 1515 dai frati Francescani in seguito alla donazione dei terreni da parte di un nobile locale. Dopo alterne vicende, con la presenza delle suore Certosine, che rimasero fino agli anni '90 del secolo scorso, divenne certosa. Recentemente, passato al gruppo Abele di Don Ciotti, è stato ampiamente ristrutturato con il proposito di fare un **luogo di incontro tra la terra e il cielo**, ossia tra l'impegno sociale e la ricerca spirituale (foto 1).

Giunti all'ingresso del convento, si può osservare l'aspetto esterno del complesso: immerso nella quiete della natura, troviamo un bel parco con la chiesa di S. Francesco sullo sfondo, impreziosita da elementi gotici che decorano la facciata, e con il campanile che svetta sulle altre costruzioni del monastero. Qui inizia il percorso a piedi (punto 1

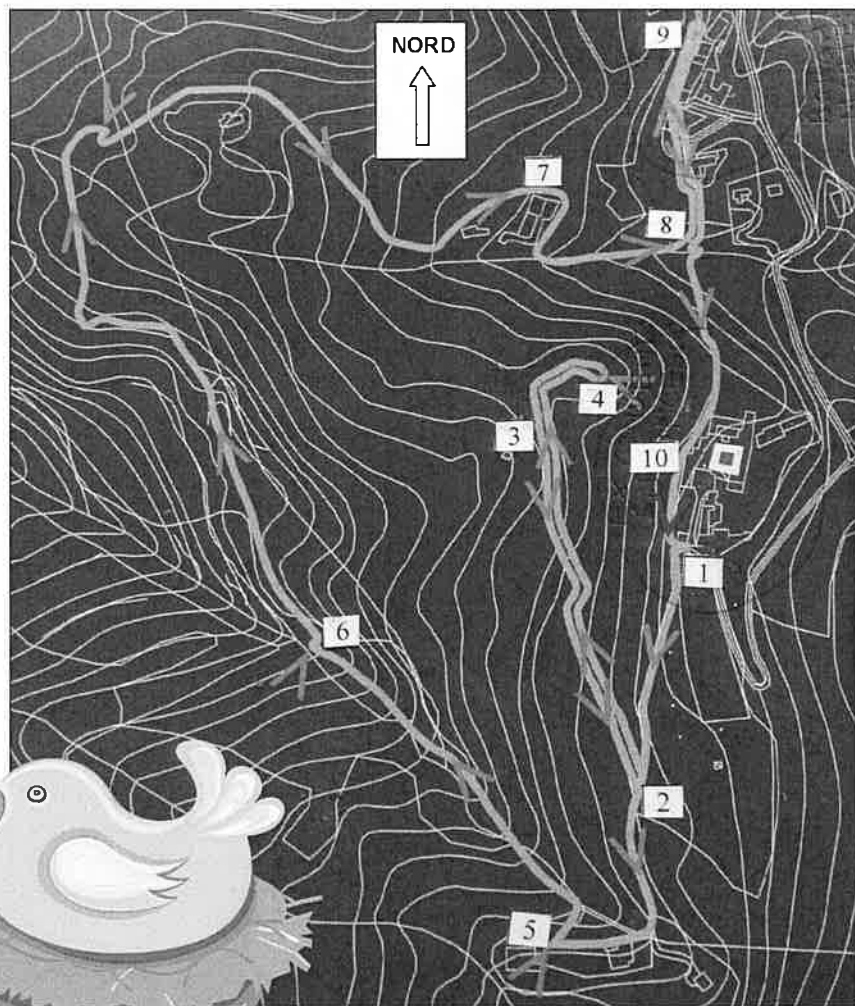


sulla piantina della foto 2).

Si percorre la strada che costeggia il muro di cinta verso le case dette di Mastropietro, prima di raggiungerle si svolta su un'altra strada a destra (punto 2) e si procede fino ad incontrare una casa addossata ad un grande masso, che sul lato opposto forma un'ampia balma detta *cà du frà* (foto 3), dove si dice che alcuni frati facessero vita contemplativa (punto 3).

Dalla *cà du frà*, seguendo la recinzione metallica che si trova sulla destra, si incontra un'apertura nella rete, utile per raggiungere il sito detto *Dla*

*Crus*, un piccolo pianoro sopra un rilievo roccioso (punto 4 sulla piantina): qui fino al secolo scorso sorgeva una grande croce in legno. Tra due massi è ancora visibile la base cilindrica di cemento con un ampio foro centrale che serviva per sostenerla (foto 4). Davanti si apre un esteso panorama: sullo sfondo, la pianura torinese delimitata dalle sue colline, in secondo piano, il monte Cuneo e il monte Pietraborga fanno da portale al passaggio verso la pianura e da cornice ai due laghi, mentre in primo piano domina la vista "a volo di uccello" del convento (foto 5).



## "PERCORSO DI S. FRANCESCO" PUNTI DI RIFERIMENTO

- 1 - Ingresso dell'antico convento - Partenza e arrivo del percorso
- 2 - Deviazione verso la "ca du frà"
- 3 - La "ca du frà".
- 4 - Pianoro detto "dla crus".
- 5 - Case Mastropietro.
- 6 - Incontro con il segnavia "VS". Punto più elevato del percorso. Inizio discesa.
- 7 - Case staccate dalla borgata.
- 8 - Fonte di S. Francesco - e punto di deviazione verso la borgata.
- 9 - Borgata Mortera.
- 10 - Percorso esterno al convento, lungo il muro di cinta.

FOTO 2



FOTO 3



la natura e la spiritualità, come oggi si propone il gruppo Abele, anche se con sfumature un po' diverse ma ugualmente importanti per l'elevazione dell'animo umano.

Da questo luogo incantevole, si ritorna indietro fino al punto 2 poi si procede verso le case Mastropietro (punto 5). Lasciata la strada, si sale circa 20 minuti lungo un sentiero, fino ad incontrare il segnavia VS (Via Sacra). Da questo luogo si può ammirare una bella vista panoramica, poi si continua in discesa, seguendo il sentiero segnato VS verso la Mortera.

Questa zona è molto ricca di sorgenti, si notano numerose cabine di raccolta acqua che alimentano l'acquedotto di Avigliana. Più in basso, attorno alla borgata è interessante notare come la natura si riappropri dei suoi spazi: vediamo terreni che un tempo erano coltivati e sono ora invasi da migliaia di piccole pianticelle spontanee che presto saranno grandi alberi e cancelleranno campi, prati e vigneti, serviti per secoli da sostentamento alle famiglie che abitavano la borgata.

Continuando a scendere, si raggiungono alcune case della borgata poste più in alto (punto 7) e in pochi minuti si giunge alla **Fonte di S. Francesco** (punto 8). La sosta per dissetarci è d'obbligo, in questa ambientazione rustica, ci sentiamo invadere da una sensazione mistica, ispirata dal versetto del

FOTO 4



In questo luogo salivano le monache Certosine a pregare e cantare le lodi a Dio, estasiati dalla bellezza naturale che rende omaggio al suo Creatore. Anche qui dunque si concretizzava uno "spazio per fare incontrare la terra e il cielo", ossia

FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



*Cantico delle creature* inciso presso la fonte (foto 6 e 7).

Attraversando il torrente detto *du serpulè*, si può fare una deviazione verso la vicina borgata Mortera (punto 9 della piantina): è un nucleo di case addossate, conservano ancora l'aspetto di quando erano abitate da una comunità residente che viveva delle risorse locali. La strada che attraversa la Mortera è l'inizio del **Sentiero dei principi**, un tempo frequentato dai Principi Sabaudi che si recavano alla Sacra di San Michele in visita alle sepolture dei loro antenati. Al centro del borgo, un piccolo e accogliente ristorante può offrirvi un momento di ristoro.

Si ritorna quindi verso la fonte di S. Francesco (punto 8) e, attraversata la strada soprastante, si prosegue seguendo un segnavia bianco-rosso, che porta al muro di recinzione del convento (punto 10), lo si costeggia fino all'ingresso, raggiungendo così il punto 1 da dove si è partiti.

Tutto il percorso misura meno di 4 km, con un dislivello di 130 m, è percorribile in circa 2 ore a passo turistico, soste escluse.

FLAVIO M.



## PROGRAMMA DI PASQUA ALLA SACRA

Giovedì 17 ore 20,30: **Santa Messa in Coena Domini**

Venerdì 18 ore 14,30: **Via Crucis** partenza da Sant'Ambrogio e **azione liturgica** in Santuario alle ore 17,00

Sabato 19 ore 23,00: **Veglia Pasquale** con Santa Messa

**Domenica di Pasqua:** Sante Messe ore 12,00 e ore 18,30

Il 12 aprile è stata inaugurata nella Foresteria Grande la mostra di fotografie di *Franco Borrelli* **ANIMA SACRA**, apertura nei fine settimana fino a settembre.

## GITA CULTURALE 2014 dell'ASSOCIAZIONE

**Sabato 17 Maggio**

CASTELLO di MIOLANS a Miolans, sede della famiglia dell'Abate Commendatario della Sacra, nel 1500, Urbano di Miolans.

Visita in Italiano con visione dei giardini del castello.

FORTIFICAZIONE SOTTERRANEA della MAGINOT ALPINA a Modane.

Un "sommersibile terrestre", quasi un paesello sotterraneo capace di far combattere e vivere fino ad una comunità di 140 uomini sotto terra!

MUSEO OPINEL

Visita al museo della celebre fabbrica di coltelli a Saint Jean de Maurienne.

*Pranzo al sacco.*

Costo, comprensivo di autobus, traforo, visite, guida: da € 35 a € 40 a seconda del numero di partecipanti. Orari e punti raccolta da definirsi successivamente.

**PRENOTARSI QUANTO PRIMA per ESAURIMENTO POSTI!**

(**Gaultiero** 339 544 7504 - [gautier@libero.it](mailto:gautier@libero.it)).

**Sabato 14 giugno 2014**

## UN'ANTICA ABBAZIA RACCONTA...

È la visita speciale in costume che racconta la storia dell'Abbazia.

24 e più volontari daranno vita a monaci, pellegrini, architetti, scultori, popolane.

Un omaggio affettuoso dei volontari alla Sacra.

**VENITE, VENITE** e portate i vostri amici!

Grazie a tutti voi

VANNA

È possibile, per chi lo desidera, ricevere *online* la rivista rosminiana

## SPERANZE

contattando Sergio Quirico che ne cura la diffusione: [sp.quirico@gmail.com](mailto:sp.quirico@gmail.com).



ASSOCIAZIONE  
VOLONTARI  
SACRA DI SAN MICHELE

SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO

Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10151 Avigliana TO

tel. 011 939 130 - fax 011 939 706

[info@sacradisanmichele.com](mailto:info@sacradisanmichele.com)

[www.sacradisanmichele.com](http://www.sacradisanmichele.com)

[info@avosacra.it](mailto:info@avosacra.it) [www.avosacra.it](http://www.avosacra.it)

Foto: archivio Sacra, F. Borrelli, F. Maritano, S. Quirico

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione: Argo Tobaldo

Stampa: Xeriline